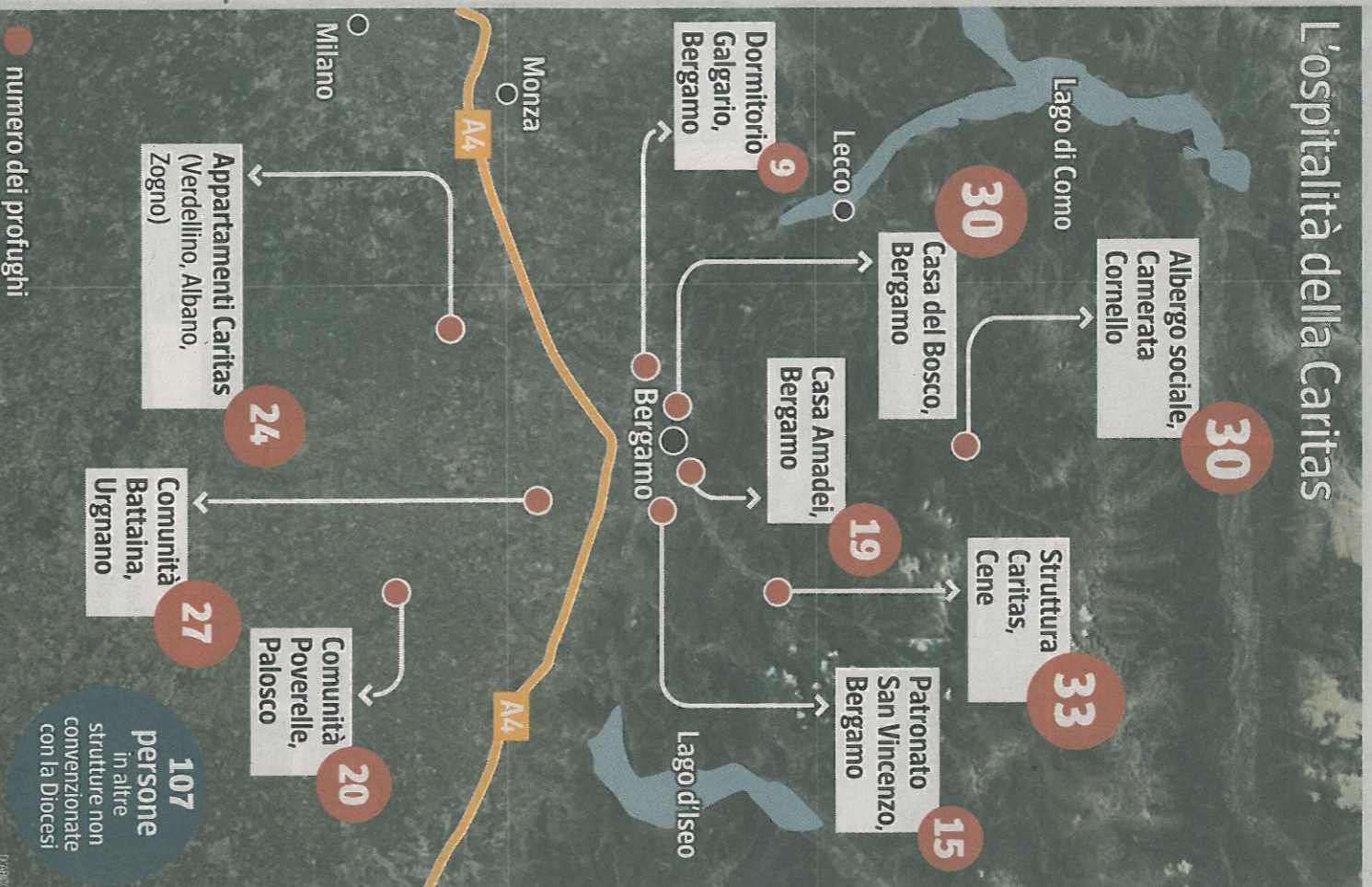


## L'ospitalità della Caritas



## Piffari (ldv)

«Il governo non sia indifferente»

Ad accogliere alcuni profughi c'è anche il segretario regionale dell'Italia dei Valori Sergio Piffari, che ne ospita attualmente 17 (tutti uomini) all'hotel Gioan di Lizzola, di sua proprietà. Gli ultimi tre profughi sono arrivati a Valbondione un paio di giorni fa, dopo il (burrascoso) trasloco dall'albergo Bonanza di Bianzano. «Uno arriva dalla Costa d'Avorio, gli altri due dal Senegal. Parlano bene l'italiano, hanno buona volontà e uno dei tre sta facendo uno stage a Bergamo da un fornaio — spiega Piffari —. La protesta dei a Bianzano è nata perché i profughi volevano essere trasferiti in città». E sui rimborsi statali fermi da gennaio Piffari dice:

«Dovremmo ricevere 43,50 euro al giorno per ogni persona ospitata, più 2,5 euro vengono dati direttamente ai profughi. È vero che c'è un ritardo nei pagamenti, ma il contratto firmato rimane valido: i fondi arriveranno. Farò presto un appello al ministro Andrea Riccardi per una soluzione. Non si può vivere facendo finta che queste persone non esistano, bisogna aiutarle».

S.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le proteste

## A Lizzola altri due nigeriani arrestati

Sono cinque i profughi denunciati dai carabinieri per i danneggiamenti all'albergo Bonanza di Bianzano. Ma sale anche il numero degli arresti degli immigrati, in attesa di permesso di soggiorno per motivi umanitari, che si sono scagliati contro gli stessi militari. Dopo il ghanese e il nigeriano che sabato, in viaggio da Bianzano a Monasterolo, avevano preso a calci e pugni tre carabinieri, anche nella serata di lunedì l'Arma ha dovuto intervenire, stavolta a Lizzola. Fuori dall'hotel Gioan, di proprietà dell'onorevole Sergio Piffari, due giovani nigeriani avevano infatti iniziato a protestare. Uno si era denudato, minacciando di volersi suicidare, un altro urlava al suo fianco. Entrambi, arrestati, sono finiti a processo per direttissima con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale. Secondo le testimonianze i due conazionali, dopo aver

protestato per il trasferimento a Lizzola, avrebbero colpito a testa bassa due carabinieri. «Non è vero, non abbiamo aggredito nessuno», hanno spiegato al giudice tramite un interprete. «Chi dice certe cose dovrebbe dimmele in faccia», è stata la frase di uno dei due. Il pubblico ministero non ha chiesto misure cautelari. Il giudice ha ritenuto valido l'arresto disponendo però la scarcerazione. È così terminata ieri una delle fasi più difficili dell'ospitalità che la Bergamasca sta prestando ai profughi, in accordo con

## I disordini

Fuori dall'hotel dell'onorevole Piffari in due si scagliano contro i carabinieri. Il giudice dispone la scarcerazione

la prefettura e il ministero dell'Interno. Otto persone erano state trasferite da Bianzano a Monasterolo nella giornata di sabato. Lungo il tragitto avevano protestato in cinque: tre denunciati e due arrestati. Altre 10 persone alloggiate a Bianzano avevano dato in escandescenza lunedì, poco prima del trasferimento. L'albergo Bonanza era stato danneggiato: cassetti, mobili, porte, tavoli e piatti distrutti. Sono scattate le denunce, anche da parte della titolare della struttura. I 10 ospiti sono stati poi trasferiti a Lizzola, dove è esplosa un'altra mezza rivolta, con i conseguenti arresti per gli scontri con i carabinieri. In tre sono rimasti all'albergo Gioan della famiglia Piffari. Altri sette (tra loro i due arrestati), su disposizione della prefettura, hanno traslocato in un'altra località che resta coperta dal riserbo delle istituzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA